



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

CONCORSO PUBBLICO, PER ESAMI, PER N. 10 ASSUNZIONI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO DI PERSONALE DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI FUNZIONARIO AD INDIRIZZO ECONOMICO/FINANZIARIO, CATEGORIA D, LIVELLO BASE, 1[^] POSIZIONE RETRIBUTIVA DEL RUOLO UNICO DEL PERSONALE PROVINCIALE DI CUI N. 3 RISERVATE AI VOLONTARI DELLE FORZE ARMATE E N.1 RISERVATA AI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE O NAZIONALE

TRACCIA PROVA SCRITTA DI DATA 29 OTTOBRE 2025

La risposta corretta è sempre la A

In fase di prova scritta sia le domande che le risposte sono state randomizzate per cui ogni candidato sul proprio tablet aveva un ordine diverso sia delle domande che delle possibili risposte.

DOMANDE PROVA SCRITTA

-
- 1) La Nota di aggiornamento del DEFR, in base a quanto previsto dall'Allegato 4/1 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.:
- A È presentata dalla Giunta regionale al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.
- B È presentata dalla Giunta regionale al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni preventivamente alla presentazione del disegno di legge di bilancio dell'Ente al fine di consentire l'elaborazione del medesimo in accordo con il deliberato consiliare.
- C È presentata dal Consiglio regionale alla Giunta entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale al fine di consentire alla stessa l'elaborazione del disegno di legge di bilancio in accordo con la Nota di aggiornamento.
-
- 2) In base all'articolo 5 della Legge provinciale 8 luglio 1996, n. 4 e s.m., sono strumenti della programmazione provinciale:
- A a) la strategia provinciale, il documento di economia e finanza provinciale (DEFP) e la relativa nota di aggiornamento;
b) il piano urbanistico provinciale;
b bis) il piano provinciale per la salute, disciplinato dalla legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (legge provinciale sulle politiche sociali 2007);
c) il bilancio pluriennale e annuale della Provincia;
d) i patti territoriali;
e) gli strumenti di programmazione degli interventi di cui all'articolo 17;
f) i progetti.
- B a) la strategia provinciale, il documento di economia e finanza provinciale (DEFP) e la relativa nota di aggiornamento;
b) il piano urbanistico provinciale;
b bis) il piano generale di sviluppo del SINET (Sistema informativo Elettronico trentino);
c) il bilancio pluriennale e annuale della Provincia;
d) gli strumenti di programmazione degli interventi di cui all'articolo 17;
e) il piano del sistema educativo provinciale;
f) i progetti.
- C a) il programma di Legislatura di cui alla legge provinciale 5 marzo 2003, n. 2 (legge elettorale provinciale 2003);
b) la strategia provinciale, il documento di economia e finanza provinciale (DEFP) e la relativa nota di aggiornamento;
b bis) il piano energetico ambientale provinciale;
c) il bilancio pluriennale e annuale della Provincia;
d) il rendiconto consolidato della Provincia;
e) gli strumenti di programmazione degli interventi di cui all'articolo 17;
f) i progetti.
-
- 3) In base all'articolo 19.1 della Legge provinciale 8 luglio 1996, n. 4 e s.m., il piano integrato di attività e organizzazione:
- A È approvato dalla Giunta provinciale entro il 31 gennaio di ogni anno, ha durata triennale ed è aggiornato annualmente. È adottato in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi definiti dagli strumenti di programmazione generale e, compatibilmente con le risorse finanziarie, definisce, in particolare:
a) gli obiettivi di miglioramento per la creazione di valore pubblico;
b) la strategia di reclutamento, di gestione, di formazione e di sviluppo del capitale umano;
c) lo sviluppo della flessibilità e dell'agilità dell'organizzazione e del rapporto di lavoro;
d) le misure per la trasparenza e la prevenzione della corruzione e gestione dei rischi;
e) le procedure, i processi e i procedimenti da semplificare e reingegnerizzare in maniera univoca e integrata.
- B È approvato dal Consiglio provinciale unitamente al bilancio di previsione del periodo cui lo stesso si riferisce, ha durata triennale ed è aggiornato annualmente. È adottato in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi definiti dagli strumenti di programmazione generale e, compatibilmente con le risorse finanziarie, definisce, in particolare:
a) gli obiettivi di miglioramento per la creazione di valore pubblico;
b) la strategia di reclutamento, di gestione, di formazione e di sviluppo del capitale umano;
c) lo sviluppo della flessibilità e dell'agilità dell'organizzazione e del rapporto di lavoro;
d) le misure per la trasparenza e la prevenzione della corruzione e gestione dei rischi;
e) le opportune forme di monitoraggio periodico degli esiti delle azioni indicate, anche attraverso rilevazioni di soddisfazione degli utenti.

- C È adottato dalla Giunta provinciale entro il 31 gennaio di ogni anno e viene trasmesso al Consiglio provinciale per la sua approvazione. Ha durata triennale ed è aggiornato annualmente. È adottato in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi definiti dagli strumenti di programmazione generale e, compatibilmente con le risorse finanziarie, definisce, in particolare:
- a) gli obiettivi di miglioramento per la creazione di valore pubblico;
 - b) la strategia di reclutamento, di gestione, di formazione e di sviluppo del capitale umano;
 - c) lo sviluppo della flessibilità e dell'agilità dell'organizzazione e del rapporto di lavoro;
 - d) le misure per la trasparenza e la prevenzione della corruzione e gestione dei rischi;
 - e) le procedure, i processi e i procedimenti da semplificare e reingegnerizzare in maniera univoca e integrata.
-

- 4) In ossequio a quanto disciplinato dal Decreto del Presidente della Provincia 4 luglio 2008, n. 24-131/Leg e s.m., il controllo di gestione:
- A È strumento necessario alla dirigenza per il perseguimento dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.
 - B È volto a garantire la legittimità, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e si esplica sia mediante il controllo collaborativo eventuale di cui all'articolo 56, commi 6 e 7 della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Trento) sia attraverso il controllo sui provvedimenti amministrativi disciplinato dai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 10 del Decreto del Presidente della Provincia 4 luglio 2008, n. 24-131/Leg.
 - C È finalizzato alla verifica dell'effettiva attuazione, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti, delle scelte definite negli strumenti di programmazione provinciale disciplinati dalla legge provinciale 8 luglio 1996, n. 4 e negli eventuali altri atti di indirizzo e linee guida concernenti la definizione delle strategie di intervento provinciali.
- 5) In ossequio a quanto disciplinato dall'articolo 56 della Legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 e s.m., qualora in sede di controllo di regolarità contabile:
- A Siano riscontrati vizi diversi da quelli di regolarità contabile, le strutture competenti all'effettuazione delle verifiche formulano specifiche osservazioni all'organo competente all'adozione dell'atto. Quest'ultimo deve fornire le proprie controdeduzioni prima di procedere all'esecuzione dell'atto e, qualora non ritenga di modificarlo conformemente alle osservazioni ricevute, può darvi esecuzione, assumendone la relativa responsabilità.
 - B Siano riscontrati vizi di regolarità contabile, le strutture competenti all'effettuazione delle verifiche procedono alla registrazione dell'accertamento dell'entrata o dell'impegno di spesa e formulano specifiche osservazioni alla Giunta provinciale che, in luogo dell'organo competente all'adozione dell'atto, dà esecuzione allo stesso.
 - C Siano riscontrati vizi di regolarità contabile, le strutture competenti all'effettuazione delle verifiche formulano specifiche osservazioni all'organo competente all'adozione dell'atto. Quest'ultimo deve fornire le proprie controdeduzioni prima di procedere all'esecuzione dell'atto e, qualora non ritenga di modificarlo conformemente alle osservazioni ricevute, può darvi esecuzione, assumendone la relativa responsabilità.
- 6) Ai sensi dell'articolo 39, co. 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m. nonché dell'articolo 15 della Legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 e s.m. il documento tecnico di accompagnamento al bilancio e il bilancio finanziario gestionale:
- A Sono approvati dalla Giunta provinciale contestualmente all'approvazione della delibera relativa al disegno di legge di bilancio. Gli stessi per ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, rappresentano rispettivamente la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati e la ripartizione delle categorie e dei macroaggregati in capitoli ai fini della gestione e rendicontazione.
 - B Sono approvati dal Consiglio provinciale contestualmente all'approvazione della legge di bilancio. Gli stessi per ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, rappresentano rispettivamente la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati e la ripartizione delle categorie e dei macroaggregati in capitoli ai fini della gestione e rendicontazione.
 - C Sono approvati dalla Giunta provinciale successivamente all'approvazione della legge di bilancio. Gli stessi per ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, rappresentano rispettivamente la ripartizione delle unità di voto del bilancio in titoli e la ripartizione dei titoli in categorie, macroaggregati e articoli.
- 7) Ai sensi dell'articolo 42 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m. i fondi destinati agli investimenti del risultato di amministrazione:
- A Sono costituiti da entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.
 - B Sono costituiti da entrate in conto corrente senza vincoli di specifica destinazione non spese, utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione.
 - C Sono costituiti da entrate del Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" senza vincoli di specifica destinazione non spese, utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

-
- 8) Ai sensi dell'articolo 24 del Decreto del presidente della provincia 29 settembre 2005, n. 18-48/Leg qualora nell'anno in corso si verifichino riscossioni di entrate indebite:
- A Il dirigente del servizio provinciale competente in materia di entrate dispone l'annullamento delle suddette riscossioni, mediante disposizione al tesoriere in ordine alla restituzione della somma al versante o all'accrédito al legittimo beneficiario, previa verifica dell'effettiva assenza di titolo giustificativo per l'introito al bilancio provinciale.
 - B Il tesoriere verifica l'effettiva assenza di un titolo giustificativo per l'introito al bilancio provinciale. Qualora la riscossione non sia retta da alcun titolo giustificativo, il tesoriere procede al rifiuto della riscossione e alla restituzione della somma al versante o all'accrédito al legittimo beneficiario.
 - C Il dirigente del servizio provinciale competente in materia di entrate dispone l'ordinativo di incasso delle suddette riscossioni. Le somme vengono accertate tra le entrate del Titolo III "Entrate extratributarie" tra le "entrate correnti n.a.c." e contestualmente impegnate in favore del versante o del legittimo beneficiario tra le partite di giro.
-
- 9) La gestione provvisoria, come disciplinata dall'Allegato 4/2 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.:
- A Avviene nei limiti dei corrispondenti stanziamenti di spesa dell'ultimo bilancio di previsione approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione provvisoria. Essa è limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, delle spese relative al finanziamento della sanità per le regioni, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed, in particolare, limitata alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecați danni patrimoniali certi e gravi all'ente.
 - B È autorizzata con legge regionale, per periodi non superiore a quattro mesi. La legge regionale di autorizzazione alla gestione provvisoria può prevedere che sia gestito lo schema di bilancio di previsione annuale approvato dalla Giunta ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio regionale e può consentire il ricorso all'indebitamento.
 - C È autorizzata con legge regionale, per un periodo di sei mesi. Essa è limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, delle spese relative al finanziamento della sanità per le regioni, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed, in particolare, limitata alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecați danni patrimoniali certi e gravi all'ente.
-
- 10) Il riaccertamento ordinario dei residui, come disciplinato dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.:
- A È volto a:
 - a) conservare tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate;
 - b) conservare tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate;
 - c) reimputare all'esercizio in cui sono esigibili, le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato.La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese.
 - B È volto a:
 - a) conservare tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate;
 - b) conservare tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate;
 - c) reimputare all'esercizio in cui sono esigibili, le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato.La reimputazione delle entrate è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale vincolato degli esercizi successivi.
 - C È volto a:
 - a) conservare tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate;
 - b) conservare tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate;
 - c) reimputare all'esercizio in cui sono esigibili, le entrate e le spese non accertate e non impegnate nel corso dell'esercizio considerato.La reimputazione delle spese è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese.

-
- 11) Ai sensi dell'articolo 51 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.:
- A Nel corso dell'esercizio la giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.
 - B Nel corso dell'esercizio, il bilancio finanziario gestionale è oggetto di variazioni autorizzate con legge.
 - C Nel corso dell'esercizio, non sono autorizzabili se non per legge, variazioni compensative tra le dotazioni di cassa delle missioni e dei programmi di diverse missioni.
-
- 12) Ai sensi del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m., il rendiconto generale:
- A È composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale.
 - B È composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria consolidata, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri del "Gruppo Amministrazione Pubblica", dal conto economico e dallo stato patrimoniale.
 - C È costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:
 - a) la relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;
 - b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.
-
- 13) La funzione autorizzatoria del bilancio di previsione comporta che gli stanziamenti di competenza e cassa:
- A Costituiscono limite agli accertamenti e agli incassi riguardanti le accensioni di prestiti.
 - B Costituiscono limite agli accertamenti e agli incassi, nonché agli impegni e ai pagamenti delle partite di giro.
 - C Costituiscono limite agli accertamenti e agli incassi dell'Ente.
-
- 14) Ai sensi del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m., il quadro generale riassuntivo:
- A È un prospetto che correda sia il bilancio di previsione finanziario sia il rendiconto generale. Lo stesso reca l'esposizione delle previsioni complessive del bilancio in termini di competenza e di cassa classificate per titoli, ed è costituito da un prospetto a sezioni divise.
 - B È un prospetto che correda il solo bilancio di previsione finanziario. Lo stesso reca l'esposizione delle previsioni complessive del bilancio in termini di competenza classificate per categorie e macroaggregati ed è costituito da un prospetto a sezioni divise.
 - C È un prospetto che correda sia il bilancio di previsione finanziario sia il rendiconto generale. Lo stesso reca l'esposizione delle previsioni complessive del bilancio in termini di competenza e di cassa classificando le entrate in tipologie e le spese in programmi, ed è costituito da un prospetto a forma scalare.
-
- 15) Ai sensi della legge 241/1990, il responsabile del procedimento amministrativo
- A adotta, ove ne abbia la competenza, il provvedimento finale
 - B decide sui ricorsi amministrativi presentati dai soggetti che partecipano al procedimento, entro 30 giorni dal deposito delle relative istanze presso la Segreteria del Difensore civico competente per territorio
 - C può presentare memorie scritte e documenti, che l'Amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento
-
- 16) La revoca di un provvedimento amministrativo, secondo la legge 241/1990
- A comporta l'inidoneità del provvedimento di primo grado a produrre ulteriori effetti
 - B comporta l'annullamento del provvedimento di primo grado, salvo dimostrazione contraria da parte del controinteressato
 - C comporta la nullità del provvedimento di primo grado, qualora siano sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto non prevedibile al momento dell'adozione del provvedimento in questione
-
- 17) Secondo quanto dispone la l.p. 23/1992, quando l'attività del privato è subordinata a più atti di assenso, comunque denominati, da adottare a conclusione di distinti procedimenti, di competenza di più strutture provinciali o Amministrazioni pubbliche, si utilizza lo strumento
- A della conferenza di servizi decisoria

- B** della conferenza di servizi istruttoria
C della conferenza di servizi preliminare
-

- 18) **L'istituto del silenzio assenso di cui alla legge 241/1990 si applica**
- A** nei procedimenti ad istanza di parte
B nei procedimenti avviati d'ufficio
C nei procedimenti riguardanti il patrimonio culturale e paesaggistico, l'ambiente, la tutela dal rischio idrogeologico, la difesa nazionale, la pubblica sicurezza e l'immigrazione, l'asilo e la cittadinanza, la salute e la pubblica incolumità, oltre che ai procedimenti individuati con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri
-
- 19) **Sulla base di quanto previsto dalla legge 241/1990, i documenti attestanti atti, fatti, qualità e stati soggettivi, necessari per l'istruttoria del procedimento**
- A** sono acquisiti d'ufficio quando sono in possesso dell'Amministrazione precedente o di altre Amministrazioni
B sono richiesti dall'Amministrazione precedente all'interessato, il quale li deve produrre entro un termine di 10 giorni
C sono richiesti dall'Amministrazione procedente all'interessato, il quale li deve produrre entro un termine di 30 giorni
-
- 20) **Nelle materie oggetto di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), come indicato dalla l.p. 23/1992, l'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata**
- A** dalla data della presentazione della segnalazione all'Amministrazione competente
B decorsi 30 giorni dalla presentazione della segnalazione all'Amministrazione competente
C decorsi 60 giorni dalla presentazione della segnalazione all'Amministrazione competente, senza che siano pervenuti provvedimenti di inibizione
-
- 21) **A mente della legge 241/1990, nei procedimenti ad istanza di parte il responsabile del procedimento (o l'autorità competente) comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda**
- A** prima della formale adozione del provvedimento negativo
B contestualmente alla formale adozione del provvedimento negativo
C entro 10 giorni dalla formale adozione del provvedimento negativo, con la precisazione che, qualora gli istanti abbiano presentato osservazioni, del loro eventuale mancato accoglimento il responsabile del procedimento (o l'autorità competente) è tenuto a darne contezza nella motivazione del provvedimento finale
-
- 22) **Secondo il tenore della l.p. 23/1992, l'accesso ai documenti amministrativi è consentito, previa presentazione di richiesta motivata, a tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse**
- A** concreto, attuale e diretto
B specifico, preciso e determinato
C previsto, condizionato e astrattamente meritevole di tutela
-
- 23) **Quale dei seguenti NON è un obiettivo tipico della contabilità analitica**
- A** Rilevare i costi come voci di spesa per la redazione del bilancio d'esercizio
B Misurare l'impatto economico di una scelta strategica come il "make or buy"
C Determinare il costo dei prodotti o servizi
-
- 24) **Quando il costo marginale supera il costo medio**
- A** Il costo medio aumenta
B Il costo medio diminuisce
C Il costo medio rimane invariato
-
- 25) **Un'azienda deve decidere se dismettere una linea di prodotti. Quale dei seguenti elementi è un "costo evitabile" e quindi rilevante per la decisione**
- A** I costi di marketing e pubblicità specifici per quella linea di prodotto

- B L'ammortamento del macchinario specifico per quella linea, che non ha valore di realizzo
C L'affitto dello stabilimento, che verrebbe comunque pagato
-

26) Cosa indica il ROE (Return on Equity)

- A La capacità dell'azienda di generare profitto per i suoi azionisti
B Il rendimento degli investimenti bancari
C Il rendimento del capitale investito in un progetto specifico
-

27) In un'analisi di break-even, cosa indica un aumento del margine di contribuzione unitario, a parità di costi fissi e prezzo di vendita

- A Una diminuzione del punto di pareggio
B Nessun impatto sul punto di pareggio
C Un aumento del punto di pareggio
-

28) Nel contesto del Life Cycle Costing, come viene trattato il costo di smaltimento e dismissione di un prodotto

- A Viene incluso nell'analisi complessiva dei costi totali del prodotto, dalla progettazione al "fine vita"
B Viene ignorato in quanto non è un costo di produzione
C Viene capitalizzato come parte del valore dell'asset
-

29) Il costo marginale è

- A Il costo aggiuntivo necessario per produrre un'unità in più di un bene
B Il costo totale diviso per la quantità prodotta
C La media dei costi totali sostenuti in un periodo
-

30) Un costo che rimane costante per un certo intervallo di produzione, ma che poi aumenta "a scatto" superata una certa soglia, è definito

- A Costo a gradini (step cost)
B Costo semivariabile
C Costo discrezionale